

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4108 del 25/07/2024
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta, Art. 208, comma 15 - Autorizzazione Unica per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi tramite mezzo mobile - Ditta: CAVATORTA STEFANO
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4290 del 25/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venticinque LUGLIO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### PREMESSO:

- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- il D.M. 27 settembre 2022, n.152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 5 del 1° giugno 2006;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/2024;

### VISTO:

- che la domanda di nuova Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita da Arpae SAC di Parma al prot. PG/2024/24802 del 05/02/2024, pervenuta da parte della Ditta “CAVATORTA Stefano (i.i.)” (cod. fisc. /P.IVA: 02394930347), con sede legale in Via Zoe Fontana n.15/A - 43029 Traversetolo (PR);
- che l’attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a 50.000 t/anno;
- che il mezzo mobile di frantumazione, da utilizzare in cantieri diversi (non identificabili a priori), è così identificato:
  - o Marca: REV S.r.l.,
  - o Tipo: UF 68,
  - o Matricola: 10875,
  - o Anno di costruzione: 2005,

- Specifiche: potenza motore: 93 kW - costituito da: tramoggia di carico; frantoio a mascelle, deferrizzatore a magneti permanenti; dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua; motore endotermico e centrale idraulica,
- ricovero del mezzo mobile, quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero: Via Stanislao Solari n.76, loc. Tortiano, Comune di Montechiarugolo (PR);
- la ditta chiede di poter recuperare i seguenti cod. EER di rifiuti: 170101, 170102, 170107, 170904;
- per un quantitativo massimo annuo pari a: 50.000 t/anno (potenzialmente anche riferiti interamente ad un unico cod. EER fra i rifiuti autorizzati).

#### **RILEVATO:**

- che Arpae SAC di Parma con prot. n. PG/2024/31786 del 19/02/2024 ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m.i.;
- che Arpae SAC di Parma con prot. n. PG/2024/41702 del 04/03/2024 ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 comma 3 nonché ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., tenutasi rispettivamente nelle sedute del 25/03/2024 e 13/05/2024; entro i lavori della Conferenza di servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni del Comune di Traversetolo e di AUSL – Distretto Sud-Est S.I.S.P.; i Verbali della Conferenza costituiscono l'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

#### **CONSIDERATO:**

- che in esito a quanto emerso nel corso della I seduta di Conferenza di Servizi, Arpae SAC Parma con nota PG/2024/60965 del 02/04/2024, ha trasmesso alla Ditta apposita richiesta di integrazioni sulla base delle osservazioni formulate dagli Enti;
- che la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta, acquisita al prot. Arpae PG/2024/76834 del 29/04/2024;
- che in data 11/06/2024 la Ditta ha trasmesso la ulteriore documentazione integrativa volontaria, acquisita al prot. Arpae n. PG/2024/107525, a seguito di quanto emerso nel corso della II seduta di Conferenza di Servizi, contenente in particolare la revisione della relazione descrittiva del "Sistema di Gestione EoW" (giugno 2024), con procedura specifica per la gestione delle non conformità e relativo registro;
- che Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, ha trasmesso la relazione tecnica per quanto di competenza, con nota prot. PG/2024/130389 del 16/07/2024; che costituisce l'Allegato 2, parte integrante del presente atto.

#### **CONSIDERATO che per la matrice emissioni in atmosfera:**

la Ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi;

1. l'attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a 50.000 t/anno;
2. il trattamento di frantumazione sarà effettuato con impianto di frantumazione mobile Marca REV S.r.l. - Modello UF68, n° matricola 10875;
3. la sede di stazionamento dell'impianto quando non è operativo è situata presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Montechiarugolo (PR), Località Tortiano, Via Stanislao Solari n.76;

4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
6. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.;
7. è stato verificato che i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO, inoltre:**

- che la ditta "CAVATORTA Stefano (i.i.)", alla data del 24/06/2024 risulta iscritta, fino al 27/12/2024, all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") della Prefettura di Parma, previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190, così come modificata con Legge 11 agosto 2014, n. 144 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013;
- la Ditta "CAVATORTA Stefano (i.i.)" con nota del 18/07/2024 firmata dal responsabile tecnico dell'impianto, nonché tecnico incaricato, acquisita al prot. n. PG/2024/132554 del 18/07/2024 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico: "Rilascio dell'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi,"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01230941304813 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi;
- risultano assolte le spese istruttorie pari a 402,00 € versate in data 27/02/2024, conformemente al tariffario Arpae voce 12.7.2.1 per il rilascio di nuova autorizzazione unica per impianti mobili di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

**RITENUTO CHE:**

- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 conformemente alle disposizione dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**DETERMINA**

**DI RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE UNICA**, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., alla ditta:

RAGIONE SOCIALE:	<b>CAVATORTA Stefano (i.i.)</b>
SEDE LEGALE:	Via Zoe Fontana n.15/A - 43029 Traversetolo (PR)
P.IVA – C.F.:	02394930347

LEGALE RAPPRESENTANTE:	generalità depositate agli atti
RESPONSABILE TECNICO:	generalità depositate agli atti
Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero:	Via Stanislao Solari n.76, loc. Tortiano, Comune di Montechiarugolo (PR)

per l'esercizio di attività di trattamento di recupero (**R5**) di rifiuti inerti per il successivo riutilizzo tramite il mezzo mobile così identificato:

MARCA:	REV Srl
TIPO	UF 68
Matricola:	10875
Anno costruzione:	2005
Alimentazione motore:	John Deere Diesel 93 kW (a gasolio)
trattamento di inerti naturali e da demolizione:	- Inerti naturali: ghiaia, granito, marmo, porfido, silicio, basalto; - Materiale proveniente da demolizione: laterizi, mattoni, calcestruzzo, cemento armato, tegole, vetro.
Specifiche:	impianto di tipo trasferibile, tramite trasporto su semirimorchio o scarrabile, dotato di alimentatore a vibrazione, frantoio a mascelle e separatore magnetico (nastro deferrizzatore); la macchina monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua.

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Per la matrice recupero rifiuti:**

**DI STABILIRE:**

che il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

Potenzialità massima di trattamento oraria:	<b>48 t/ora</b> (pari a circa 30 mc/ora)
Potenzialità giornaliera di trattamento:	<b>384 t/giorno</b> (pari a 240 mc/giorno)
Potenzialità annua di trattamento:	<b>50.000 t/anno</b> (pari a 32.000 mc/anno)

che potranno essere sottoposti a operazione di recupero "**R5**" esclusivamente i rifiuti sotto elencati:

Codice E.E.R.	Descrizione	Caratteristiche e del prodotto ottenuto	Potenzialità annua di recupero (R5) (t/anno)
170101	cemento	Aggregato recuperato ai sensi del D.M. 152/2022 (scopi specifici)	<b>50.000<sup>(1)</sup></b>
170102	mattoni		

170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	previsti dall'Allegato 2 del D.M. 152/2022)	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		

<sup>(1)</sup> la potenzialità annua può essere esaurita potenzialmente anche da un solo o da una combinazione dei cod. EER di rifiuti autorizzati sopra elencati, fermo restando che come sommatoria dei rifiuti trattati in un anno non potrà essere superata la potenzialità massima annua di 50.000 t/anno.

- che la presente autorizzazione non deve essere considerata, né come un'approvazione progettuale, né come un'omologa dell'impianto mobile;
- che il presente atto ha la validità di 10 anni e sino al 25/07/2034 e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza;
- che ai sensi dell'art. 3 dell'allegato A della Deliberazione della G.R. n° 1991 del 13/10/2003, entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve depositare presso Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della Deliberazione Regionale n° 1991 del 13/10/2003, con indicazione degli estremi del presente atto, così come di seguito indicato:
  - beneficiario: Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
  - scadenza: **25/07/2036**;
  - importo: € 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00), fatto salvo quanto stabilito dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;
  - il riferimento al presente atto di autorizzazione;

che l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di Arpae SAC Parma;

in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (Arpae), la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;

**DI VINCOLARE** l'autorizzazione al rispetto:

- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
- delle vigenti norme di medicina del lavoro;
- delle vigenti norme antincendio;
- delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
- della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- della normativa in materia di inquinamento acustico;
- dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- di quanto indicato da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma nella relazione tecnica prot. n. PG/2024/130389 del 16/07/2024 (allegato 2, parte integrante del presente atto);
- di quanto indicato dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi (Verbali, allegato 1, parte integrante del presente atto);

**DI VINCOLARE** altresì il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:

- a) è comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- b) l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
- c) l'impianto non può essere utilizzato di notte o in situazioni di scarsa visibilità, poiché sprovvisto di impianto di illuminazione;
- d) si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti;
- e) La Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") per i quali il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire dal detentore per ogni tipologia di rifiuto un rapporto di prova che ne evidenzia la non pericolosità;
- f) dovrà essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento;
- g) i controlli analitici sulle tipologie e sulla qualità dei rifiuti devono essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato; le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi normati e ufficiali; il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato. I referti analitici, con i relativi verbali di prelievo, devono essere conservati: durante la fase di gestione della singola campagna presso l'insediamento ove avviene il trattamento e all'ultimazione dell'intervento, presso la sede operativa della ditta, a disposizione dell'Autorità di controllo, cronologicamente ordinati e con indicato il riferimento alla corrispondente operazione indicata nel registro di carico/scarico;
- h) I rifiuti oggetto del trattamento di recupero dovranno provenire da punti di deposito temporaneo o da attività di messa in riserva R13 (se preventivamente autorizzata), dove gli stessi dovranno essere distintamente separati dal detentore/produttore in funzione del loro codice EER già prima del loro recupero (R5);
- i) l'attività di recupero dovrà essere sospesa in caso di vento con velocità superiore ai 5 m/s; in loco dovrà essere installato un anemometro per la verifica della velocità;
- j) l'effettuazione dell'attività di recupero **R5**, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" ("end of waste") del materiale ottenuto, è subordinata al rispetto delle disposizioni del DM 152/2022 e s.m.i. - Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, secondo le seguenti disposizioni:
  - dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui

quantitativi massimi dei lotti, contenuti nel documento “Sistema di Gestione EoW” , presentato dalla Ditta (acquisito nelle integrazioni agli atti di Arpae SAC Parma PG/2024/107525 del 11/06/2024) ai sensi del Decreto ministeriale (MITE) n. 152 del 27 settembre 2022;

- rispetto dei criteri di cui all’Allegato 1 del DM n.152 del 27 settembre 2022 medesimo, nonché delle norme tecniche di riferimento per la certificazione Ce dell’aggregato recuperato:

**Requisiti di qualità dell’aggregato recuperato:** i criteri specifici che garantiscono la cessazione della qualifica di rifiuti per l’aggregato recuperato (materiale trattato), ai sensi dell’articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevedono una duplice refertazione analitica:

- Controlli sull’aggregato recuperato [Punto d1) dell’Allegato 1 all’Art. 3 del DM (MITE) n° 152/2022] – con la verifica per gli analiti individuati dalla normativa del rispetto dei valori limite espressi come sostanza secca [mg/kg];

- Test di cessione sull’aggregato recuperato [Punto d2) dell’Allegato 1 all’Art. 3 del DM (MITE) n° 152/2022] – con la verifica per gli analiti individuati dalla normativa del rispetto dei valori limite espressi in soluzione [mg/l o microgrammi/l]. Per la determinazione del test di cessione si applica l’appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2;

**Marcatura CE dell’aggregato recuperato:** tutti gli aggregati recuperati destinati ad essere commercializzati devono essere provvisti di marcatura CE secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento previste dal DM 152/2022;

- ciascuna Dichiarazione di Conformità (il cui modello è conservato agli atti e conforme all’Allegato 3 del DM 152/2022) dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli di cui all’Allegato 2 del DM 152/2022;
- il materiale stoccato sarà interessato da eventuale separazione delle frazioni incongrue anche mediante vagliatura e trattamento nell’impianto all’interno del capannone. Il materiale, una volta terminato il processo di recupero, entro il raggiungimento del lotto massimo di 3.000 mc di aggregato recuperato prodotto, verrà sottoposto ai controlli analitici di Tabella 2 e al Test di Cessione previsto dalla Tabella 3 di cui all’Allegato 1 del D.M. 152/2022;
- i lotti di EoW prodotti dal processo di recupero assoggettato al DM 152/2022 non potranno essere commercializzati senza aver ottenuto la certificazione ISO 9001 (fatte salve diverse indicazioni che potrebbero essere contenute in successivi provvedimenti di revisione ministeriale del decreto stesso);
- il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 152/2022 da parte del Ministero competente;
- i diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a “rifiuti lavorati in attesa di analisi” e mantenuti distinti tra loro nonché dagli End of Waste e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione con idonee delimitazioni;
- i diversi lotti di materiali prodotti “End of Waste” detenuti in stoccaggio, devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità;
- tali lotti potranno rappresentare la produzione di un periodo di una settimana (frequenza minima) e dovranno comunque avere estensione massima pari a 3000 m<sup>3</sup>. Nel caso l’impianto produttivo operi in modo discontinuo nel tempo, l’arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale sarà calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi;

- k) per ogni singola campagna di trattamento la caratterizzazione deve essere effettuata per lotti di volume massimo pari a 3.000 mc/cad. di materiale trattato proveniente da una singola campagna di trattamento di inerti (è ammesso un unico lotto se il quantitativo in gioco nella singola campagna fosse inferiore a 3.000 mc);
- l) la conformità di ogni lotto, come sopra quantificato, deve essere attestata attraverso la “Dichiarazione di conformità” per lo scopo specifico di destino, in cui siano indicate le specifiche norme di prodotto di cui si attesta la conformità; copia di ogni “Dichiarazione di conformità”, con le relative determinazioni analitiche allegate, dovrà essere conservata presso l’impianto/cantiere di produzione (durante ogni campagna di trattamento) e messa a disposizione degli Organi di controllo che la richiedano per tutta la durata del cantiere in caso di ispezioni e, al termine della campagna, dovrà essere mantenuta per almeno 3 anni presso la sede legale dell’azienda; inoltre, dovrà essere trasmessa all’Autorità territorialmente competente alla valutazione della Comunicazione di campagna, anche in formato elettronico;
- m) l’elenco delle determinazioni analitiche e delle prove da effettuare sul rifiuto tal quale e sul materiale ottenuto dal trattamento devono essere indicate nella Comunicazione di campagna di trattamento (eventuale procedura di verifica assoggettabilità a VIA, se del caso, e/o Comunicazione);
- n) la Ditta dovrà conservare per almeno tre anni presso l’impianto di produzione o presso la propria sede legale, un campione di rifiuto prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma Uni 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all’art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; le modalità di conservazione del campione dovranno essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dello stesso e a consentire la ripetizione delle analisi;
- o) ai sensi dell’art. 184-ter, comma 5-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i. la persona fisica o giuridica che utilizza, per la prima volta, un materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto e che non è stato immesso sul mercato o che immette un materiale sul mercato per la prima volta dopo che cessa di essere considerato rifiuto, provvede affinché il materiale soddisfi i pertinenti requisiti ai sensi della normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati (Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. “REACH”). Le condizioni di cui all’art. 184-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. devono essere soddisfatte prima che la normativa sulle sostanze chimiche e sui prodotti si applichi al materiale che ha cessato di essere considerato un rifiuto;
- p) ogni successiva revisione e miglioramento del “sistema di gestione ambientale” e delle sue procedure o Istruzioni Operative allegate, dovrà essere sottoposta ad apposita sessione di formazione del personale addetto e trasmessa all’autorità competente (Arpae Parma) entro 30 giorni dalle modifiche;
- q) l’impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri ad umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L’abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse;
- r) come richiesto da AUSL, si prescrive l’utilizzo di acqua clorata per la nebulizzazione, al fine di prevenire il rischio legionellosi;
- s) l’impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l’acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l’allestimento di idonei sistemi di contenimento e/o gestione. Gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti o comunque gestiti a norma di legge;

- t) le acque di dilavamento dell'area di cantiere dovranno essere gestite in conformità alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- u) per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito oggetto delle singole campagne di attività; in caso di superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale dovrà essere richiesta apposita domanda in deroga al Comune territorialmente competente;
- v) le attività di trattamento dovranno eseguirsi esclusivamente in aree interne al cantiere di produzione e/o di deposito dei rifiuti e/o presso aree adibite ad attività industriali e artigianali in cui il rifiuto è prodotto e/o stoccato. Tali aree dovranno essere adeguate alle fasi di trattamento e recupero. Considerando che l'attività si svolge prevalentemente all'interno di cantieri di titolarità di terzi, è dato l'obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- w) in occasione di ogni singola campagna si dovrà indicare in apposita planimetria la presenza di recettori limitrofi specificando in particolare quelli sensibili; in fase di utilizzo, l'impianto deve essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri ricettori sensibili;
- x) dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polveri;
- y) in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Parte Terza;
- z) l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione di specifica modifica all'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006;
- aa) per lo svolgimento delle singole campagne di attività aventi durata inferiore a 90 giorni, la ditta, almeno 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a inviare Comunicazione all'Ente competente nel cui territorio dove si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione e le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
- data di inizio e la durata della campagna di attività;
  - indicazione delle generalità relative alla Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
  - la specifica dei rifiuti da recuperare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;
  - la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso layout di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modi da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica CRT scala 1:5.000 / 1:10.000;
  - relazione sul sistema di approvvigionamento idrico;
  - ottemperanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Quinta);
  - attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o eventuale relativa richiesta di deroga;

- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art.208, comma 15 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente, nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
  - tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;
- bb) per ogni campagna che comporti il recupero di un quantitativo di rifiuti superiore a 10 tonnellate/giorno, ed abbia durata superiore a 90 giorni, dovrà essere inoltrata all'Ente territorialmente competente un'istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di screening qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno;
- cc) nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
- dd) presso la sede operativa della Ditta devono essere riportati, su di un apposito registro di gestione, i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:
- ragione sociale del committente;
  - ubicazione del cantiere;
  - data inizio e termine della campagna;
  - estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
  - estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/2006;
  - tipologia (codici E.E.R.) e quantitativi dei rifiuti trattati;
  - tipologia e quantitativi dei materiali prodotti ("end of waste");
  - esito test di cessione dei materiali prodotti (laddove richiesto dalla norma);
  - Dichiarazione di conformità ai requisiti imposti dalla normativa di prodotto pertinente per gli usi specifici consentiti, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, lett. e);
- ee) tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e soggette alla dichiarazione annuale MUD;
- ff) i registri devono essere detenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento, ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede amministrativa della ditta;
- gg) tutti i rifiuti prodotti, di risulta dalle operazioni di trattamento, dovranno essere separati dai materiali destinati al riutilizzo e smaltiti o recuperati in appositi impianti autorizzati, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti per il deposito temporaneo;
- hh) la ditta titolare dell'autorizzazione è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- ii) la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati;
- jj) deve essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;

kk) qualora presso la ditta in oggetto siano esercitate attività elencate nell'Allegato I del DPR 151/11 dovranno essere avviate per esse le procedure previste dallo stesso DPR;

il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela, igienico sanitaria e dei lavoratori;

#### Per la matrice emissioni in atmosfera:

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

#### EMISSIONE n. 01 - "Motore diesel a servizio del frantumatore (pot. 93 kW)":

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	4000	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio (espressi come CO)	650	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri:	130	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa; in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore disinserito od a una tensione di 380 V e 0 Ampere erogati a regime		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

subordinando specificatamente l'attività di "trattamento rifiuti inerti per il successivo riutilizzo (R5)" svolta con il mezzo mobile in oggetto in campagne esterne in siti all'interno della Provincia di Parma, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 3), 4), 5), 14), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

#### EMISSIONE N. 02 - "Impianto mobile di frantumazione Marca REV S.r.l. - Modello UF68, n° matricola 10875".

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere limitate con idoneo impianto di abbattimento, costituito, nel caso specifico, da dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tale impianto di abbattimento deve essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni

I valori limite delle emissioni sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

## EMISSIONI DIFFUSE

Modalità di contenimento:

1. al fine di ridurre la formazione delle polveri durante le a movimentazione/caricamento nella tramoggia di alimentazione del frantoio, i cumuli di materiale trattato e da trattare dovranno essere mantenuti adeguatamente inumiditi;
2. durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta;
3. si dovrà provvedere alla bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
4. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
5. all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa;
6. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 5 m/s);
7. i mezzi che trasportano rifiuti o MPS che possono liberare polveri devono essere dotati di coperture / telonature;

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'emissione E02:

- si ritiene che **la messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto), che sarà effettuata ogni volta che si attrezzerà un nuovo cantiere, debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e al Comune con un anticipo di almeno 15 gg;

Per l'impianto afferente all'emissione E01, il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite e mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Cavatorta Stefano (i.i.),
Partita IVA/Codice fiscale:	02191140348
Sede legale:	Via Zoe Fontana n.15/A, nel comune di Traversetolo (PR).
Gestore:	Cavatorta Stefano
Sede legale impianti:	Quando non utilizzato, l'impianto staziona presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Montechiarugolo (PR), Località Tortiano, Via Stanislao Solari n.76.
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Impianto mobile di frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (inerti derivanti da attività di demolizione) da utilizzare presso cantieri esterni

Settore attività CRIAER:	4.12
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	rifiuti frantumati (inerti da demolizione) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	50 000 t/anno
<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	130
Altezza media sbocco emissione:	-
Temperatura media emissioni:	291°K]
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
PM (Materiale Particellare):	17 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	522 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	85 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	33 300 Kg/anno

#### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.**

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

#### **Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni**

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi di misura</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In

particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

#### **Per la matrice scarichi:**

per quanto riguarda gli scarichi idrici, preso atto che l'attività di recupero non comporta l'attivazione di scarichi industriali e/o domestici, qualora nel cantiere si generino acque reflue meteoriche di prima pioggia e/o reflue di dilavamento queste dovranno essere **gestite e/o autorizzate** ai sensi della normativa regionale

di settore vigente nel sito in cui si svolgeranno in occasione di ogni singola campagna, a fronte di specifica Comunicazione.

**DI INVIARE:**

la presente Autorizzazione alla società "CAVATORTA Stefano (i.i.)", al Comune di Traversetolo, ad AUSL S.I.S.P. - Distretto Sud-Est e ad Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, per quanto di competenza;

**DI STABILIRE CHE:**

- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- il presente atto si compone dei seguenti allegati:
  1. Verbale della Conferenza di Servizi;
  2. Relazione Tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma”.

*Sinadoc: 8112/2024*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

**Conferenza di Servizi decisoria**

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

**Oggetto: Procedimento di nuova Autorizzazione unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile, di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta**

**Ditta: CAVATORTA Stefano (i.i.) – sede legale in Via Zoe Fontana n.15/A, Comune di Traversetolo (PR), sede di ricovero del mezzo mobile in via Stanislao Solari n.76, loc. Tortiano, Comune di Montechiarugolo (PR)**

**Verbale seduta del 25 marzo 2024**

Oggi lunedì 25 marzo 2024 si è svolta, in modalità video-conferenza, la 1ª seduta della Conferenza dei Servizi convocata dall'Autorità Competente (ARPAE – SAC di Parma) per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile richiesta dalla Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.).

Sono stati convocati, con nota Arpae PG/2024/41702 del 04/03/2024:

Alla seduta sono stati convocati:

Comune di Traversetolo
AUSL Distretto Sud-Est SISP
Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma
Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.)

Alla seduta sono presenti:

Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma Servizio territoriale (Arpae ST)	Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga  Alessandro Musiari
Comune di Traversetolo	Monica Bedotti
AUSL Distretto Sud-Est SISP	Lucia Reverberi
CAVATORTA Stefano (i.i.)	Stefano Cavatorta, accompagnato dalla consulente Sara Landi (Rifiuti Ambiente Srl)

La seduta ha inizio alle ore 10:00.

Arpae SAC apre i lavori.

Premette che la presente seduta di Conferenza è stata indetta e convocata per la valutazione dell'istanza di rilascio di nuova Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 presentata dalla Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.), acquisita al prot. Arpae PG/2024/24802 del 05/02/2024, e completata con la documentazione pervenuta in data 28/02/2024 (PG/2024/38929).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
 Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Si dà la parola alla Ditta perché descriva brevemente l'attività che si richiede di autorizzare, dopodiché si darà la parola agli Enti per le valutazioni di competenza.

#### **CAVATORTA Stefano (i.i.)**

l'attività che si chiede di autorizzare consiste nell'utilizzo di un frantoio mobile per la macinazione di materiali inerti presso cantieri propri o di terzi. Nello specifico si richiede l'autorizzazione al trattamento di 4 codici EER (170101 - 170102 - 170107 - 170904) per una potenzialità annua di trattamento pari a 50.000 t. L'attività consiste nelle procedure standardizzate di frantumazione e deferrizzazione per la separazione del materiale metallico dal materiale inerte, e avviene nel rispetto dei disposti del DM 27 settembre 2022, n. 152, come da apposita procedura *End of Waste* allegata all'istanza. Il motore a servizio del mezzo mobile è un motore a diesel con potenza 93 kW. Nel merito delle emissioni in atmosfera, si prevede di inumidire costantemente i cumuli di materiale trattato e da trattare, e utilizzare un nebulizzatore per l'abbattimento delle polveri durante la macinatura.

#### **Arpae APAO - ST**

si ritiene che la documentazione fornita dalla Ditta sia piuttosto stringata e non sufficientemente esaustiva. Si rileva innanzitutto che, in merito al Sistema di gestione, il DM 27 settembre 2022, n. 152 richiede che il produttore di aggregato recuperato applichi un sistema di gestione della qualità secondo la norma Uni En Iso 9001, certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al suddetto regolamento. Per l'ottenimento della certificazione in genere si richiede l'elaborazione di procedure maggiormente specifiche e dettagliate rispetto a quanto presentato dalla Ditta. Si chiede pertanto se la Ditta abbia già ottenuto tale certificazione o se abbia già preso contatti con un Ente di certificazione.

#### **CAVATORTA Stefano (i.i.)**

ad oggi la ditta non ha ancora ottenuto la certificazione Uni En Iso 9001 perché essa non viene rilasciata, da parte degli Enti certificatori, ad un'attività non ancora in essere. Si accolgono tuttavia le osservazioni in merito alla documentazione presentata e ci si impegna a fornirne una revisione con una più puntuale descrizione ed esplicitazione delle procedure adottate.

#### **Arpae SAC**

visto quanto dichiarato dalla Ditta, in Autorizzazione sarà prescritto che l'attività sia vincolata all'ottenimento della certificazione Uni En Iso 9001, vale a dire che in occasione della prima campagna di trattamento che sarà svolta dalla Ditta, i lotti di EoW prodotti dal processo di recupero assoggettato al DM 152/2022 non potranno essere commercializzati senza prima aver ottenuto la certificazione ISO 9001, fatte salve diverse indicazioni che potrebbero essere contenute in successivi provvedimenti di revisione ministeriale del decreto stesso.

Intanto si richiede alla Ditta di prendere contatti con un Ente di certificazione, al fine di dimostrare quanto meno che è stato avviato il percorso per l'ottenimento della certificazione.

#### **Arpae APAO - ST**

è necessario comunque che la documentazione fornita dalla Ditta in merito al Sistema di gestione sia opportunamente approfondita e dettagliata.

Ad esempio, rispetto alla gestione delle non conformità (pag. 10 della Procedura di gestione EoW), la Ditta dichiara semplicemente che "eventuali prodotti fuori specifica vengono inviati al recupero/smaltimento presso altri centri". Tuttavia, si fa presente che il DM 152/2022 richiede la predisposizione di una procedura per la



gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità riscontrate, affinché si possa tenere traccia della non conformità, di come è stata gestita, dei criteri utilizzati per la gestione e di eventuali azioni correttive/preventive messe in campo).

**AUSL – Distretto Sud-Est**

si chiede anche di fornire chiarimenti in merito alla modalità con cui si prevede di gestire l'eventuale rinvenimento di rifiuti contenenti amianto.

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

nel momento in cui si effettua la demolizione viene coinvolta una ditta specializzata nella gestione delle strutture contenenti amianto, e qualora se ne rilevi la presenza, si procede alla rimozione prima di effettuare il trattamento.

**AUSL – Distretto Sud-Est**

è opportuno che tale aspetto sia adeguatamente specificato nella documentazione.

**Arpae APAO - ST**

si chiede conferma della potenzialità annua di trattamento indicata e richiesta, pari a 50.000 t/anno in quanto, a fronte di una potenzialità giornaliera di trattamento pari a 384 t/giorno ed un'operatività stimata di 220 giorni lavorativi/anno, da un mero calcolo aritmetico, la potenzialità risulterebbe ben maggiore (84.480 t/anno).

Inoltre si chiede di fornire qualche informazione in merito ai rifiuti prodotti dall'attività (es. il ferro ottenuto dalla separazione fatta dal deferrizzatore) e alla modalità di gestione degli stessi con riguardo, ad esempio, alle caratteristiche dei contenitori, alla protezione dell'ambiente, alla loro separazione.

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

si riserva di verificare i dati relativi alla potenzialità annua che si chiede di autorizzare.

Si provvederà anche a fornire un elenco non esaustivo dei rifiuti potenzialmente prodotti dall'attività dell'impianto mobile (ferro, legno, plastica, etc), anche se variabili in relazione a ciascuna campagna di attività. Si specifica che in genere essi vengono fatti confluire direttamente in un cassone scarrabile.

**Arpae APAO - ST**

con riferimento allo schema a blocchi presente a pag.9 della relazione presentata, si chiede di chiarire cosa si intenda con "vagliature ulteriori in base alla granulometria richiesta", previste a seguito della fase di "macinazione, vagliatura, frantumazione, separazione della frazione metallica R5".

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

la Ditta intende avere la possibilità di vagliare ulteriormente il materiale ottenuto a valle del trattamento con il frantoio, al fine di ottenere la specifica granulometria richiesta, facendo uso di un ulteriore vaglio presente presso la sede di ricovero del mezzo mobile, in Comune di Montechiarugolo, e che non viene portato nei singoli cantieri in occasione dello svolgimento delle campagne. Questa ulteriore vagliatura sarebbe svolta quindi sul materiale recuperato, che ha già cessato la qualifica di rifiuto, per cui in questa sede si chiede esclusivamente l'autorizzazione all'utilizzo del frantoio mobile.



#### **Arpae APAO - ST - Arpae SAC**

fanno presente che, in genere, il processo per l'ottenimento di End of Waste dovrebbe prevedere già l'ottenimento di un aggregato riciclato con determinate caratteristiche granulometriche, pertanto il vaglio viene generalmente utilizzato in abbinamento col frantoio proprio ai fini del raggiungimento dei requisiti di granulometria richiesti e non a valle della cessazione della qualifica di rifiuto.

Ci si riserva comunque di condurre degli approfondimenti in merito alla possibilità richiesta dalla Ditta di effettuare tale ulteriore vagliatura sul prodotto ottenuto a seguito del trattamento di frantumazione R5 svolto con l'utilizzo del solo frantoio mobile e della corretta modalità di trasporto di questi materiali al sito di proprietà aziendale in cui si trova il vaglio, in base alla loro corretta qualifica (se ancora rifiuti con FIR, altrimenti con Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 152/2022).

#### **CAVATORTA Stefano (I.I.)**

visto quanto osservato da Arpae, si riserva di fare le proprie valutazioni nel merito, eventualmente rinunciando alla possibilità di utilizzo del secondo vaglio.

#### **Arpae APAO - ST**

con riferimento alla documentazione presentata dalla Ditta, si precisa che le Dichiarazioni di conformità elaborate per ogni lotto, oltre ad essere trasmesse ad Arpae, dovranno anche essere conservate presso l'impianto o la sede legale della ditta.

Inoltre, in merito al paragrafo "2.4 Procedure di verifica di conformità dei prodotti finiti (EoW)", si chiede di descrivere con maggiore dettaglio l'attività messa in campo per la verifica della conformità degli aggregati recuperati ottenuti, secondo le indicazioni del DM 152/2022, Allegato 1 lett. c) e d).

Si ritengono, infine, non pertinenti i riferimenti alle linee guida SNPA per la Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso, essendo ora vigente il già citato DM 27 settembre 2022, n. 152, Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si prende atto che si tratta di emissioni scarsamente rilevanti, in merito alle quali sarà prescritto lo svolgimento di analisi una tantum.

#### **Arpae SAC**

si rileva la mancanza dell'individuazione degli usi specifici previsti per l'aggregato recuperato, con riferimento ai possibili utilizzi riportati nell'Allegato 2 del DM sopracitato, con riferimento alle rispettive norme Uni.

#### **AUSL – Distretto Sud-Est**

in merito all'umidificazione dei cumuli durante il trattamento per limitare l'emissione di polveri, in genere si prescrive che l'acqua utilizzata sia clorata al fine di ridurre il rischio di legionellosi, ma tale aspetto verrà valutato di volta in volta in base alla fonte di approvvigionamento idrico (da acquedotto o da pozzo) di cui si farà uso per la specifica campagna di attività.

Si chiede di fornire apposita documentazione relativa alle procedure per l'utilizzo del frantoio mobile con riguardo alla tutela dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, esso dovrà essere valutato per ciascuna campagna di attività, considerando la posizione del cantiere e l'eventuale presenza di recettori sensibili.

#### **Comune di Traversetolo**

visto quanto precisato da AUSL in merito all'impatto acustico, valutato specificamente per ciascuna campagna di attività, per quanto di competenza non si rilevano particolari criticità.



**Arpae SAC**

si chiede tuttavia alla Ditta di fornire, se noti, i dati relativi all'impatto massimo (pressione acustica) generato dal mezzo mobile, dichiarato dal costruttore.

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

si impegna a verificare e fornire quanto richiesto.

**Arpae SAC**

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la seduta odierna di Conferenza.

Alla luce di quanto discusso, seguirà formale richiesta di integrazioni alla Ditta, con conseguente sospensione dei termini istruttori.

A seguito di completa acquisizione della documentazione integrativa richiesta, seguirà convocazione della successiva seduta di CdS.

La seduta odierna si chiude alle ore 10.55.

Letto, firmato e sottoscritto:

Ente	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Giovanni Maria Simonetti	<i>Giovanni Maria Simonetti</i>
Comune di Traversetolo	Monica Bedotti	<i>Monica Bedotti</i>
AUSL – Distretto Sud-Est SISP	Lucia Reverberi	
CAVATORTA Stefano (i.i.)	Stefano Cavatorta	



# Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 25-03-24\_Cavatorta\_firmato AUSL.p7m**

Data di verifica **25/07/2024 11:14:26 UTC**

Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 LUCIA REVERBERI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	<b>Appendice A</b>		3	

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 25/07/24 13.14

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 02/04/2024 07:30:14 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: LUCIA REVERBERI

Seriale: 0ae13a0c7c25f9f931c3db265f787c49

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-RVRLCU64H46G337F

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 06/12/2023 08:58:03 UTC a 06/12/2029 08:58:03 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **Actalis EU Qualified Certificates CA G1**

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

# Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 25-03-24\_Cavatorta\_firmato Ditta.p7m**  
Data di verifica **25/07/2024 11:14:53 UTC**  
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 CAVATORTA STEFANO	CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=...	2	
	<b>Appendice A</b>		3	

## Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 25/07/24 13.14

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 02/04/2024 07:08:44 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

## Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: CAVATORTA STEFANO

Seriale: 1ee6ce99c1ba38862c6b9e7ab768227f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-CVTSFN79H26G337V

Autorità emittente: CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=Certification AuthorityC,O=ArubaPEC S.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1,CPS URI: <https://ca.arubapec.it/cps.html>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 25/08/2023 00:00:00 UTC a 24/08/2026 23:59:59 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **ArubaPEC S.p.A. NG CA 3**

Seriale: 6cad805e30383cc586f31fab2f6e95f7

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=Certification AuthorityC,O=ArubaPEC S.p.A.,C=IT

Validità: da 22/10/2010 00:00:00 UTC a 22/10/2030 23:59:59 UTC

**Conferenza di Servizi decisoria**

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

**Oggetto: Procedimento di nuova Autorizzazione unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile**, di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta

**Ditta: CAVATORTA Stefano (i.i.)** – sede legale in Via Zoe Fontana n.15/A, Comune di Traversetolo (PR), sede di ricovero del mezzo mobile in via Stanislao Solari n.76, loc. Tortiano, Comune di Montechiarugolo (PR)

**Verbale seduta del 13 maggio 2024**

Oggi lunedì 13 maggio 2024 si è svolta, in modalità video-conferenza, la II seduta della Conferenza dei Servizi convocata dall'Autorità Competente (ARPAE – SAC di Parma) per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile richiesta dalla Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.).

Sono stati convocati, con nota Arpae PG/2024/81841 del 03/05/2024:

Comune di Traversetolo
AUSL Distretto Sud-Est SISP
Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma
Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.)

Alla seduta sono presenti:

Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma Servizio territoriale (Arpae ST)	Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga  Alessandro Musiari
Comune di Traversetolo	Monica Bedotti
AUSL Distretto Sud-Est SISP	Lucia Reverberi
CAVATORTA Stefano (i.i.)	Stefano Cavatorta, <i>accompagnato dalla consulente Sara Landi (Rifiuti Ambiente Srl)</i>

La seduta ha inizio alle ore 10:00.

**Arpae SAC apre i lavori.**

Premette che la presente seduta di Conferenza di Servizi è stata convocata allo scopo di raccogliere le valutazioni degli Enti in merito alle integrazioni presentate dalla Ditta in data 24/04/2024, in risposta alla richiesta formale formulata da Arpae SAC Parma (PG/2024/60965 del 02/04/2024) a fronte di quanto emerso nella precedente prima seduta di Conferenza.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
 Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Si dà pertanto la parola agli Enti per le valutazioni di competenza.

#### **Arpae APAO - ST**

con riferimento alla revisione del documento "Sistema di Gestione End of Waste - recupero inerti" (aprile 2024) trasmesso dalla Ditta, si ritiene non sufficiente quanto in esso riportato in merito alla gestione delle non conformità: in particolare in tale documento sono state descritte le tipologie di non conformità che si prevede possano essere riscontrate durante l'attività, e le azioni preventive e correttive che si intende mettere in atto al presentarsi di tali eventi, tuttavia si richiede alla Ditta di predisporre una procedura generale per la gestione delle eventuali non conformità non previste e riscontrate, al fine di garantirne la tracciabilità e la rendicontazione (così come esplicitamente previsto dal DM 152/2022, Allegato 1, lett. b)), che tenga dunque traccia degli incidenti occorsi e della modalità con cui essi sono stati affrontati e risolti (es. mediante verifiche analitico-visive, eventuali comunicazioni ad Enti e fornitori, etc.). Si chiede a che punto sia il percorso per l'ottenimento della Certificazione Uni En Iso 9001, ai sensi del DM 152/22, nell'ambito del quale pure potrebbe essere richiesto un approfondimento in questi termini da parte dell'Ente certificatore.

#### **CAVATORTA Stefano (i.i.)**

l'iter per l'ottenimento della Certificazione Uni En Iso 9001 è al primo step: è stato contattato l'organismo di certificazione e se ne sta valutando la proposta tecnico-economica. Si provvederà a fornire gli approfondimenti richiesti in merito alla gestione delle non conformità, eventualmente anche a seguito di specifico confronto con l'Ente certificatore.

#### **Arpae SAC**

trattandosi di Certificazione relativa esclusivamente al Sistema di Gestione per la Qualità, la ISO 9001 non esaurisce l'onere relativo alla gestione ambientale, pertanto è opportuno che il Sistema di Gestione End of Waste proposto dalla Ditta sia completo ed esaustivo da questo punto di vista, e non si limiti a quanto strettamente necessario per l'ottenimento della Certificazione.

#### **Arpae APAO - ST**

preso atto che risulta aggiornato lo schema a blocchi con l'eliminazione della voce "vagliature ulteriori in base alla granulometria richiesta", inizialmente prevista a seguito della fase di "macinazione, vagliatura, frantumazione, separazione della frazione metallica R5", si rileva tuttavia che nella relazione sono ancora presenti riferimenti al processo di vagliatura/selezione granulometrica: si chiedono quindi chiarimenti in merito.

#### **CAVATORTA Stefano (i.i.)**

chiarisce che tale processo di vagliatura sia da intendersi esclusivamente come attività svolta dal mezzo mobile stesso, dotato di specifico nastro dedicato a selezionare eventualmente le sole frazioni fini, se richieste, all'interno del procedimento stesso di trattamento: quindi non si tratta di un rifiuto, bensì si conferma comunque che non è previsto un ulteriore procedimento di vagliatura a valle sul materiale trattato.

#### **Arpae APAO - ST**

sempre con riferimento al documento "Sistema di Gestione End of Waste - recupero inerti" (aprile 2024), si segnala che nella tabella a pag.22, "Norme marcatura CE", sono state riportate le "Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato" di cui all'Allegato 2 del DM 152/2022, tab. 5, e non le norme relative alla marcatura CE, di cui all'Allegato 1, tab 4, del DM 152/2022, richiamate invece a pag.13 del documento presentato dalla Ditta.

*AMS*

Si chiede pertanto alla Ditta di ripresentare il documento "Sistema di Gestione End of Waste - recupero inerti" con la correzione del refuso segnalato nella compilazione di tale tabella, e con gli approfondimenti richiesti in merito alla gestione delle non conformità.

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

ne prende atto e si impegna a fornire il documento aggiornato come richiesto.

**Arpae SAC**

dà la parola ad AUSL e al Comune per le osservazioni di rispettiva competenza sulla documentazione integrativa.

**AUSL – Distretto Sud-Est**

visionata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, non vi sono ulteriori osservazioni, e pertanto si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione per tutti gli aspetti di competenza.

**Comune di Traversetolo**

per quanto di competenza non si rilevano particolari criticità, considerato in particolare che, come già detto nel corso della precedente seduta, l'impatto acustico sarà valutato di volta in volta per ciascuna campagna di attività.

**Arpae SAC**

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna.

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta la documentazione relativa al Sistema di Gestione End of Waste aggiornata come richiesto, dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest procederà alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC.

La seduta odierna si chiude alle ore 10.30.

Letto, firmato e sottoscritto:

Ente	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Giovanni Maria Simonetti	<i>Giovanni Maria Simonetti</i>
Comune di Traversetolo	Monica Bedotti	<i>Monica Bedotti</i>
AUSL – Distretto Sud-Est SISP	Lucia Reverberi	
CAVATORTA Stefano (i.i.)	Stefano Cavatorta	

Si chiede pertanto alla Ditta di ripresentare il documento "Sistema di Gestione End of Waste - recupero inerti" con la correzione del refuso segnalato nella compilazione di tale tabella, e con gli approfondimenti richiesti in merito alla gestione delle non conformità.

**CAVATORTA Stefano (i.i.)**

ne prende atto e si impegna a fornire il documento aggiornato come richiesto.

**Arpae SAC**

dà la parola ad AUSL e al Comune per le osservazioni di rispettiva competenza sulla documentazione integrativa.

**AUSL – Distretto Sud-Est**

visionata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, non vi sono ulteriori osservazioni, e pertanto si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione per tutti gli aspetti di competenza.

**Comune di Traversetolo**

per quanto di competenza non si rilevano particolari criticità, considerato in particolare che, come già detto nel corso della precedente seduta, l'impatto acustico sarà valutato di volta in volta per ciascuna campagna di attività.

**Arpae SAC**

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna.

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta la documentazione relativa al Sistema di Gestione End of Waste aggiornata come richiesto, dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest procederà alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC.

La seduta odierna si chiude alle ore 10.30.

Letto, firmato e sottoscritto:

Ente	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Giovanni Maria Simonetti	
Comune di Traversetolo	Monica Bedotti	
AUSL – Distretto Sud-Est SISP	Lucia Reverberi	
CAVATORTA Stefano (i.i.)	Stefano Cavatorta	

**CAVATORTA STEFANO**

# Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 13-05-24\_Cavatorta mezzo mob\_firmato AUSL.p7m**  
Data di verifica **25/07/2024 14:15:37 UTC**  
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 LUCIA REVERBERI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	<b>Appendice A</b>		3	

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 25/07/24 16.15

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 21/05/2024 09:03:30 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: LUCIA REVERBERI

Seriale: 0ae13a0c7c25f9f931c3db265f787c49

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-RVRLCU64H46G337F

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 06/12/2023 08:58:03 UTC a 06/12/2029 08:58:03 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **Actalis EU Qualified Certificates CA G1**

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC



Rif. Prot. PG/2024/109712 del 14/06/2024  
Sinadoc n. 8112/2024

Arpae SAC  
Servizio Autorizzazioni Concessioni Area Ovest  
Posta interna

**OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Nuova Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, tramite mezzo mobile.**

**DITTA: CAVATORTA Stefano (i.i.) – sede legale in Via Zoe Fontana n.15/A - 43029 TRAVERSETOLO (PR)**

**Relazione tecnica**

In riferimento alla domanda in oggetto, presentata dalla ditta CAVATORTA Stefano (i.i.) per il rilascio di nuova autorizzazione relativa ad un impianto mobile di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, si esprime quanto di seguito riportato

Presa visione della documentazione relativa alla pratica in oggetto:

- trasmessa dalla ditta ed acquisita da Arpae con prot. PG/2024/21802 del 05/02/2024 e PG/2024/38929 del 28/02/2024;
- delle integrazioni inviate a seguito della Conferenza di Servizi del 25/03/2024, acquisite da Arpae con prot. PG/2024/76834 del 29/04/2024;
- delle integrazioni inviate a seguito della Conferenza di Servizi del 13/05/2024, acquisite da Arpae con prot. PG/2024/107525 del 11/06/2024;

si prende atto che:

- la Ditta CAVATORTA Stefano (i.i.) ha presentato domanda per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica ai sensi del comma 15 dell'art.208 del D.Lgs.152/06 per l'esercizio di attività di trattamento di rifiuti inerti per il successivo recupero (R5), tramite mezzo mobile;
- trattasi di impianto di tipo trasferibile, tramite trasporto su semirimorchio o scarrabile, Produttore REV S.r.l., Modello UF68, n° matricola 10875, anno di costruzione 2005, avente potenzialità oraria massima di trattamento pari a 48 ton/ora
- il motore di servizio a gasolio è un modello con potenza installata di 93 kW;
- In generale, l'impianto mobile è vocato al trattamento di inerti naturali quali ghiaia, granito, marmo, porfido, silicio, basalto, oltre a materiale proveniente da demolizione: laterizi, mattoni, calcestruzzo, cemento armato, tegole, vetro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**  
**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*



- durante i periodi di inattività, ovvero quando non impegnato in attività di campagna, ed ogniqualvolta necessari di manutenzione, sarà ricoverato presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Montechiarugolo (PR), Località Tortiano, Via Stanislao Solari n.76.

Considerato che:

- l'attività che la ditta Cavatorta Stefano intende svolgere rientra totalmente, per tipologie di rifiuti gestiti, per trattamento (R5) effettuato, per materiali end of Waste ottenuti (aggregati recuperati) e loro impiego, nella disciplina del DM 152/2022.

Per quanto di competenza e limitatamente agli atti presentati si esprimono le seguenti considerazioni e prescrizioni, relative alle diverse matrici ambientali:

#### MATRICE RIFIUTI

Si prescrive che:

1. possono essere conferiti e trattati con l'impianto mobile esclusivamente i rifiuti di seguito elencati, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del codice EER	Operazioni di cui agli allegati B o C del D.Lgs. n. 152/2006 –Parte IV	Potenzialità annua di trattamento (R5) (tonnellate)
170101	Cemento	R5	50.000 t
170102	Mattoni	R5	
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	R5	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	

- 1.1 Potenzialità massima di trattamento oraria: 48 tonnellate/h;
- 1.2 Potenzialità massima di trattamento giornaliera: 384 tonnellate/g;
- 1.3 Potenzialità annua di trattamento: 50.000 tonnellate/anno.
- 2 Impianto mobile di frantumazione autorizzato: Produttore REV S.r.l. - Modello UF68 - n° matricola 10875 - anno di costruzione 2005.
- 3 Per ogni campagna che comporti il recupero di un quantitativo di rifiuti superiore a 10 tonnellate/giorno, dovrà essere inoltrata all'Ente territorialmente competente un'istanza di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

screening, ad esclusione delle campagne volte al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora le stesse abbiano una durata inferiore a novanta giorni, e delle campagne di trattamento degli altri rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno.

- 4 Il gestore dovrà preliminarmente inoltrare all'Ente territorialmente competente la comunicazione di esecuzione delle campagne di recupero ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 smi.
- 5 I rifiuti oggetto del trattamento di recupero dovranno provenire da punti di deposito temporaneo o da attività di messa in riserva (R13) dove gli stessi dovranno essere distintamente separati dal detentore/produttore in funzione del loro codice EER già prima del loro recupero (R5).
- 6 La Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") per i quali il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire dal detentore per ogni tipologia di rifiuto un rapporto di prova che ne evidenzia la non pericolosità.
- 7 I controlli analitici dovranno essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà sempre essere allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata firmata dal tecnico che lo ha effettuato.
- 8 Dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento.
- 9 Si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti.
- 10 L'effettuazione dell'attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, è subordinata al rispetto delle disposizioni del DM 152/2022 - Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale;
- 11 I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli End of Waste e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione con idonee delimitazioni.
- 12 I diversi lotti di materiali End of Waste detenuti in stoccaggio devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità.

- 13 l'impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri ad umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 14 L'attività di recupero dovrà essere sospesa in caso di vento con velocità superiore a 5 m/s; in loco dovrà essere installato un anemometro per la verifica della velocità.
- 15 L'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale da essere completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento. Gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge.
- 16 Le acque di dilavamento dell'area di cantiere dovranno essere gestite in conformità alla parte terza del DLgs 152/06 smi;
- 17 In fase di utilizzo, l'impianto dovrà essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri recettori sensibili. Dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polvere.
- 18 in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs. 152/2006 parte Terza.
- 19 tutti i rifiuti di risulta dalle operazioni di trattamento dovranno essere separati dai materiali destinati al riutilizzo e smaltiti o recuperati in appositi impianti autorizzati, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti per il deposito temporaneo.

#### MATRICE RUMORE

In merito alla matrice rumore, considerato che l'impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, viene dichiarato in uso solo presso cantieri ove viene svolta l'attività di recupero rifiuti, la ditta dovrà redigere per ogni sito nel quale si svolge l'attività di frantumazione, una valutazione di impatto acustico (redatta da Tecnico Competente in Acustica) attestante il rispetto dei valori limite di legge ex DPCM 14/11/1997, con particolare riferimento al valore limite differenziale di immissione.

Inoltre sussiste la possibilità di inoltrare al Comune territorialmente competente l'istanza di deroga ai valori limite di immissione (assoluti e/o differenziali) ai sensi dello specifico "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee".



**MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Considerato che:

1. l'attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a **50.000 t/anno**;
2. il trattamento di frantumazione sarà effettuato con impianto di frantumazione mobile Marca REV S.r.l. - Modello UF68, n° matricola 10875;
3. la sede di stazionamento dell'impianto quando non è operativo è situata presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Montechiarugolo (PR), Località Tortiano, Via Stanislao Solari n.76;
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);
6. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

• **EMISSIONE N. E1 "Motore diesel a servizio del frantumatore (pot. 93 kW)"**

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	4000	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	130	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa,, in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore disinserito od a una tensione di 380 V e zero Ampere erogati a regime		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

si ritiene che

la ditta **Cavatorta Stefano (i.i.)**, il cui Gestore è il Sig. Cavatorta Stefano, con sede legale in Via Zoe Fontana n.15/A - 43029 Traversetolo (PR), per l'attività da effettuare presso cantiere esterni debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**  
**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



**EMISSIONE E02:** -"Impianto mobile di frantumazione Marca REV S.r.l. - Modello UF68, n° matricola 10875".

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere limitate con idoneo impianto di abbattimento, costituito, nel caso specifico, da dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tale impianto di abbattimento deve essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni

#### **EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento**

1. al fine di ridurre la formazione delle polveri durante la movimentazione/caricamento nella tramoggia di alimentazione del frantoio, i cumuli di materiale trattato e da trattare dovranno essere mantenuti adeguatamente inumiditi
2. durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta;
3. si dovrà provvedere alla bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
4. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
5. all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa;
6. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 6 m/s).
7. i mezzi che trasportano rifiuti o MPS che possono liberare polveri devono essere dotati di coperture/telonature.

I valori limite delle emissioni sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

La messa in esercizio dell'emissione **E02**, che sarà effettuata ogni volta che si attrezzerà un nuovo cantiere, dovrà essere comunicata almeno 15 giorni prima.

Per gli impianti di cui al punto 6 del capitolo precedente (**E01**), il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite e mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.



Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Cavatorta Stefano (i.i.),
Partita IVA/Codice fiscale:	02191140348
Sede legale:	Via Zoe Fontana n.15/A, nel comune di Traversetolo (PR).
Gestore:	Cavatorta Stefano
Sede legale impianti:	Quando non utilizzato, l'impianto staziona presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Montechiarugolo (PR), Località Tortiano, Via Stanislao Solari n.76.
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Impianto mobile di frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (inerti derivanti da attività di demolizione) da utilizzare presso cantieri esterni
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	rifiuti frantumati (inerti da demolizione) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	50 000 t/anno
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	130
Altezza media sbocco emissione:	-
Temperatura media emissioni:	291°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	17 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	522 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	85 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	33 300 Kg/anno

I tecnici intervenuti: Alessandro Musiari, Alessandra Braccaioli.

Il Tecnico  
Alessandro Musiari

La Responsabile del Distretto  
Alessandra Copelli

Documento firmato digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
 Area Prevenzione Ambientale Ovest  
 Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

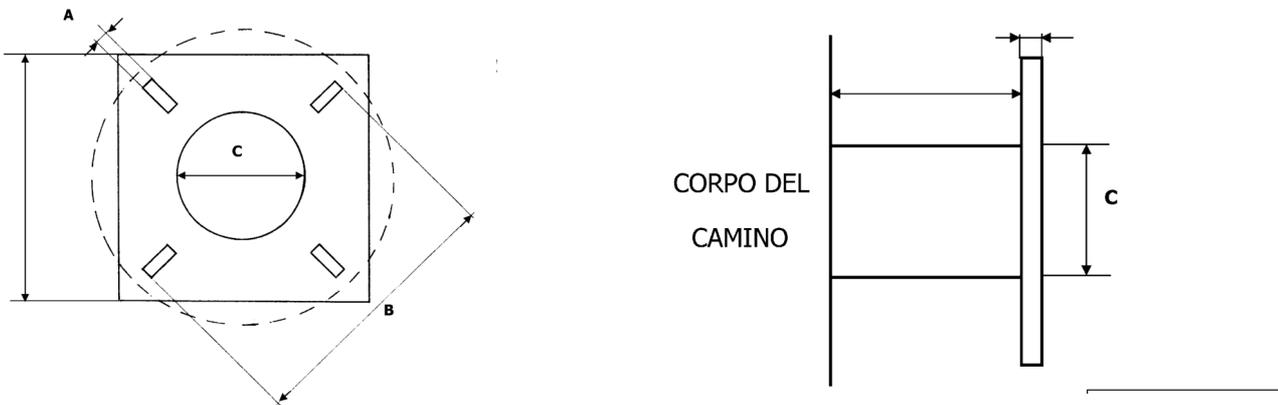
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**